



# COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO

*Bollettino n. 50 - dicembre 2010*

## **Importante sentenza della Cassazione.**

### **Obbligo di vigilanza per tutti componenti consiglio amministrazione**

Le lotte dei lavoratori, delle Associazioni, dei Comitati e di alcuni sindacati che da decenni si battono nei luoghi di lavoro, nel territorio, nelle piazze e nelle aule dei tribunali per far valere il diritto alla salute e alla giustizia contro chi ha violato leggi e la Costituzione hanno contribuito a creare maggior consapevolezza nella società. La Corte di Cassazione, intervenuta in merito a un caso successo negli anni '70, ha condannato 14 dirigenti, il Consiglio di Amministrazione e il direttore della Montefibre di Verbania (Piemonte), riconoscendo alcuni importanti principi per cui noi ci battiamo da anni: **1)** nei casi di violazioni della sicurezza sul lavoro non è più il solo Amministratore Delegato che deve risponderne, ma l'intero Consiglio di Amministrazione; **2)** il principio vale anche se le deleghe sulla salute e l'igiene erano affidate ad un singolo componente; **3)** tutte le associazioni di fatto che rappresentano i lavoratori potranno chiedere i danni morali per i loro iscritti, anche quelle nate dopo l'incidente. Inoltre se in un luogo di lavoro sono morte più persone nel corso degli anni, il datore di lavoro deve risarcire economicamente il sindacato e gli enti che si occupano della tutela della salute e dei diritti dei dipendenti. Lo ha stabilito la Cassazione - nella sentenza n. 38991 - confermando il diritto al risarcimento per la 'Camera del lavoro' della Cgil di Verbania e per 'Medicina democratica', costituitesi parte civile nel processo a 'Montefibre' e a 14 dirigenti dello stabilimento di Verbania dove 11 operai sono morti per l'amianto.

Con questa sentenza la Corte di Cassazione mette fine allo 'scaricabarile' delle responsabilità per la mancata predisposizione delle misure di sicurezza nelle fabbriche e nei posti di lavoro e afferma che, in caso di violazione della normativa sulla sicurezza, ne risponde l'intero Consiglio di amministrazione, nessuno escluso.

**Sabato 18 dicembre 2010 - ore 15,30**

### **Incontro**

presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" via Magenta 88, Sesto San Giovanni, **con il dott. Giancarlo Ugazio**, già professore ordinario di "Patologia Generale" all'università di Torino, medico e nostro consulente esperto di sostanze cancerogene, che risponderà ai quesiti illustranti i risultati di nuove ricerche sui tumori prodotti dall'amianto.

### **Alle ore 19,30 CENA di AUTOFINANZIAMENTO DEL COMITATO**

(prenotazione ai numeri 02.26224099 e 3357850799).



[Oltre il danno, la beffa.](#)

[A 30 mesi dall'istituzione del Fondo per le vittime dell'amianto, per i lavoratori e cittadini colpiti dalle fibre killer, al danno continua ad aggiungersi la beffa](#)

Contro la disparità di trattamento riservato alle vittime dell'amianto, le associazioni a difesa delle vittime dell'amianto (Associazione Vittime Amianto Nazionale Italiana, il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio, l'Associazione Contramianto ed altri rischi Onlus, l'Osservatorio nazionale amianto e l'Associazione Esposti Amianto Friuli-Venezia Giulia), il 19 marzo 2010 hanno inoltrato un ricorso alla Commissione europea contro la norma di cui all'art. 6, comma 9-bis, che proroga i termini per le domande riguardanti i "risarcimenti pensionistici" fino al 30 giugno 2010, **proroga limitata solo a pochi lavoratori, mentre per gli altri i termini rimangono fermi al 15 giugno**

**2005.** Ora le Associazioni e i Comitati che da anni si battono contro l'amianto, **il 16 novembre 2010**, hanno fatto presentare una interrogazione sulla situazione del Fondo, tramite la **Senatrice Patrizia Bugnano**, ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.

#### **CONTINUANO I PROCESSI PIRELLI, OM, BREDA , da un articolo di Davide Carlucci (La Repubblica, 23/11/2010)**

Gianfranco Bellingeri, amministratore delegato della Pirelli tra il 1984 e il 1982, oggi sindaco di un paesino in Piemonte e fra gli imputati nell'udienza preliminare - perché so che da quando il talco d'amianto è stato inserito tra le sostanze da bandire, noi abbiamo cessato di utilizzarlo. Quando noi eravamo dirigenti non c'era mai stato neanche il sentore che stessimo facendo qualcosa contro la legge". Per anni questa linea ha vinto, nei processi istruiti a Milano. Grazie anche a una scuola di pensiero accademico che ha condizionato spesso l'opinione dei magistrati: l'impostazione di Girolamo Chiappino, fino a poco tempo fa direttore della Clinica del lavoro di Milano ma anche consulente di aziende e multinazionali.

Una sua celebre perizia, pubblicata poi sotto forma di articolo, ha fatto scuola ed è stata verbo per i suoi allievi: si sostiene, in pratica, che è sufficiente l'inalazione di una fibra perché s'innesci il tumore. Ne consegue che per risalire al responsabile penale dell'omicidio colposo bisogna risalire molto indietro nel tempo, troppo per trovare un datore di lavoro ancora in vita. Il secondo caposaldo è

che solo le fibre ultrafini riescono a raggiungere la pleura provocando il cancro. Anche volendo, dunque, nessun aspiratore o altra misura messa in campo dal datore di lavoro avrebbe potuto evitare l'evento fatale. **Una teoria da qualcuno considerata "negazionista" che contrasta però con gli studi internazionali come quelli dell'agenzia americana Nioh, secondo cui più fibre si depositano nei polmoni e più c'è la possibilità che in un singolo individuo o in un gruppo di lavoratori si realizzino gli effetti cancerogeni. Ovvero: sono le esposizioni prolungate nel tempo a provocare i tumori da amianto.** Questa tesi è risultata spesso vincente a Torino nei processi intentati dal pm Guariniello. **Sul versante opposto, ad altri studiosi, come il docente torinese di patologia ambientale Giancarlo Ugazio, si rifanno invece gli attivisti del comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro e del territorio che a Sesto San Giovanni, guidati da Michele Michelino, estendono l'allarme sull'amianto ormai ben oltre i confini delle fabbriche: i rischi, sostengono, potrebbero riguardare anche l'amianto ingerito.**

#### **Per il governo, la sicurezza sul lavoro è solo uno slogan**

*Come in tutte le guerre, anche in quella fra capitale e lavoro, la società capitalista basata sulla ricerca del massimo profitto considera normale e accettabile che ci siano dei morti fra i lavoratori che producono la ricchezza di cui si appropriano i padroni. Tutto sta a contenerne il numero, in modo che non si crei allarme sociale e proteste nell'opinione pubblica.*

*Davanti alle continue morti sul lavoro e di lavoro il governo non ha trovato di meglio che spendere 9 milioni di euro per pubblicizzare gli spot sulla sicurezza curati dal ministro Sacconi con lo slogan "Sicurezza sul lavoro. La pretende chi si vuol bene". In tale modo governo e industriali si salvano la coscienza scaricando la responsabilità, come sempre avviene, sui lavoratori. Nel 2009, con il decreto 106 sulla sicurezza del lavoro, il governo ha stravolto la legge ancor più a favore dei datori di lavoro, non emanando neanche i decreti attuativi previsti dalla stessa legge. Nel 2010 la Camera, composta da 630 parlamentari, ha varato 20 leggi, di cui 10 per iniziativa del governo, lasciando che il problema della sicurezza sul lavoro rimanesse un semplice slogan. Solo con la partecipazione attiva di tutti è possibile far valere i propri diritti.*

**Non deleghiamo a nessuno la difesa dei nostri interessi. Siamo noi stessi gli artefici del nostro destino.** La tessera, insieme alla partecipazione alle iniziative è la forma di appartenenza minima al nostro Comitato. Insieme alle sottoscrizioni dei soci, ci permette di essere indipendenti e autonomi, politicamente ed economicamente, da istituzioni, partiti politici sindacati, e organismi religiosi. L'assemblea degli iscritti al Comitato ha deciso all'unanimità che ai soci che da 2 anni non rinnovano la tessera non verrà più inviato il bollettino informativo. Invitiamo quindi tutti a rinnovarla e a partecipare alla vita del Comitato. Il costo è sempre di 20 euro. Vi aspettiamo tutti i martedì e i giovedì dalle 20,30 alle 22.00 e tutti i sabati dalle 14,30 alle 19.00.

*sito Internet del Comitato: <http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com>*